

SUL MUSEO DI VIA TASSO

Il 29 gennaio il Presidente dei Comunisti Italiani, on. Armando Cossutta, ha presentato al ministro per i Beni Culturali on. Giuliano Urbani, questa interrogazione a risposta scritta – che volentieri pubblichiamo – per sapere, premesso che:

- La legge 14 aprile 1957, n. 277 ha istituito il "Museo storico della Liberazione" con sede a Roma in Via Tasso, 145 in alcuni dei locali occupati dal carcere delle "SS" durante il periodo dell'occupazione militare della capitale da parte dei tedeschi;
- dal 1987 sullo stabile di Via Tasso, 145 grava un vincolo del ministero per i Beni Culturali il quale ha già acquisito una parte dei locali dello stabile, ora sede del Museo storico della Liberazione, mentre la restante parte, circa sei appartamenti, non è stata ancora del tutto espropriata ai proprietari, alcuni dei quali hanno recentemente posto i propri immobili sul mercato immobiliare destinato a privati;

- risulta all'interrogante che nell'ottobre 2002 un appartamento dello storico immobile di Via Tasso è stato acquistato da privati, mentre recentemente ne è stato venduto un altro situato al quarto piano dello stesso civico;
- nelle due trattative ha cercato, senza alcun successo, di intervenire per acquisire gli immobili, tramite l'Assessorato al Patrimonio, il Comune di Roma;
- il direttivo del "Museo storico della Liberazione" aveva richiesto nel 1997 al ministro interrogato di porre il vincolo anche sui dieci appartamenti ubicati nell'altra area dell'edificio al numero civico 155 di Via Tasso per adibirli a locali museali;
- a seguito di recenti intese intercorse tra il Comune di Roma e la Comunità Ebraica, l'edificio di Via Tasso entrerà a far parte di un grande polo museale della Memoria;
- il 31 gennaio 2003, presso la sala Rossa del Campidoglio, nel corso di una riunione tra Comune di Roma,



L'edificio di Via Tasso trasformato in carcere dalle SS.

ministero per i Beni Culturali, le Sovrintendenze Statali ed il Museo Storico della Liberazione di Via Tasso, è stato individuato un programma condiviso di valorizzazione e tutela della storica struttura che è patrimonio della città e dell'intero Paese, che prevede la definizione di un progetto d'intervento finalizzato alla ricognizione della attuale situazione strutturale, alla individuazione dei fondi disponibili e di quelli immediatamente reperibili con l'obiettivo di predisporre un piano immediato di intervento per il potenziamento e rinnovamento del museo che ne permetta una più ampia fruibilità da parte della cittadinanza e degli studiosi attraverso anche procedure di catalogazione, informatizzazione e creazione di banche dati, e la attivazione di una commissione che individui le procedure e le risorse necessarie per il piano di acquisizioni e per gli altri adempimenti;

- se alla luce di quanto esposto non ritenga opportuno intervenire tempestivamente per scongiurare l'acquisizione da parte di privati degli appartamenti dello stabile di Via Tasso non ancora acquisiti da parte delle istituzioni pubbliche ponendo su di essi un diritto di prelazione a favore di queste ultime (ministero per i Beni Culturali o Comune di Roma);

- quali, a tutt'oggi, dei punti programmatici condivisi nel corso della riunione dello scorso 31 gennaio 2003 in Campidoglio sono stati in parte realizzati. ■



Museo storico della Liberazione: le stanze dell'appartamento adibite a celle di segregazione.